

di Elena Barassi

CAPITALI DELLA MUSICA NASHVILLE

Birra, bourbon e concerti: viaggio nell'icona del Tennessee

Il regno del country





Luogo natale del presidente Andrew Jackson e della distilleria più famosa al mondo, Nashville, la capitale del Tennessee, 700.000 abitanti e più della metà musicisti o comunque legati all'industria discografica, è, per antonomasia, il regno della musica country. Quella vera ed autentica, visto che da qui sono passati personaggi dal calibro di Elvis Presley, Johnny Cash, Patsy Cline, Neil Young e Dolly Parton, tanto per citarne alcuni. Culla e fucina di grandi artisti della melodia western, la Music City è il luogo perfetto per immergersi nella musica popolare a stelle e strisce, stivali da cowboy e honky tonk compresi. Un primo assaggio di quella che sarà un'immersione a 360° nell'Hillybilly music è *The Country Music Hall of Fame and Museum*, una vera mecca per appassionati, dedicato alla storia di questo genere dove tra mostre monografiche di Loretta Lynn e Waylon Jennings, si trovano la Cadillac e il pianoforte aureo di Elvis e pure costumi di scena, spartiti, vinili, locandine e foto di Jerry Lee Lewis, Patsy Cline, Neil Young e Johnny Cash. E proprio a quest'ultimo, icona della cultura musicale americana e figura emblematica dei valori dell'American dream declinati in coraggio, onestà, libertà ed integrità è dedicato The Johnny Cash Museum (JCM), al cui interno si trova la più completa collezione di oggetti esistenti al mondo di Johnny Cash, compresi diversi contributi donati dai fan, primo tra tutti Bill Miller. La vera pietra miliare resta però il Ryman Auditorium, luogo di nascita del bluegrass e molto di più. Proprio al centro dell'effervescente downtown della città, la Mother Church Of Country Music è celebre infatti per la sua eccezionale acustica, per avere ospitato musicisti come James Brown, Patsy Cline e Bruce Springsteen e, dal 1943, per essere stata la sede del Grand Ole Opry, il più longevo programma radiofonico musicale degli States. Al quale oggi si ha la possibilità di assistere in diretta dalla Grand Ole Opry House, tour del backstage compreso. Non sono da meno, in questo panorama così variegato, gli studi di registrazione, veri e propri luoghi cult, non solo della memoria. E se l'RCA Studio B è noto per essere stata la culla del Nashville Sound negli anni '60, è anche vero che qui Elvis incise alcune delle sue hit più famose. Come l'indimenticabile e struggente *Are You Lonesome Tonight?* La Disneyland però resta, senza ombra di dubbio, Third Man Records di proprietà di Jack White, l'ex leader dei White Stripes. Fantastici gadget ed installazioni artistiche a parte, da questi studi passano i nomi più noti della musica. Come gli U2 che lo scorso maggio hanno suonato una versione acustica di *Love is bigger than anything in its way*, dall'ultimo *Songs of experience*. Magari non gli U2 ma sicuramente ottima musica quella che si respira negli honky-tonk della città, concentrati in buona parte sulla Broadway, dove è un susseguirsi di sfavillanti luci al neon che ricordano la celebre Las Vegas Strip. Parola d'ordine

per tutti musica country rigorosamente live, ma anche rock, blues e bluegrass. E ovviamente birra e bourbon. Su tutti merita la visita Toorsie's Orchid Lounge, una vera istituzione, dove è di casa Miley Cyrus e Nudie's all'interno del quale, accanto all'iconico completo dorato di Elvis Presley, vi è pure un immenso bancone tempestato di ben 10.000 dollari d'argento. Uscendo dalla Downtown si fa tappa a Green Hills dove il leggendario Bluebird Cafe, 4104 Hillsboro Pike, che ha ottenuto riconoscimenti in tutto il mondo, ha visto suonare dal vivo pure Taylor Swift e Keith Urban. Musica a parte, il Tennessee è la patria del bourbon. Anzi di quello più conosciuto al mondo visto che Lynchburg, una manciata di case western style, è sede della Jack Daniel's Distillery. E la visita vale proprio il viaggio per apprendere tutti i segreti del distillato americano e per poter degustare alcune varianti introvabili fuori dagli States. Senza dimenticare che il Tennessee è, salvo alcune contee, un dry state. Rimanendo in città basta allungarsi fino a Wedgewood-Houston, un quartiere che oggi spicca creatività da tutti i pori, dove la Nashville Craft Distillery produce con successo whiskey e altri distillati artigianali. Il consiglio, per i non puristi, è di assaggiare un Naked Biscuit Sorghum Spirit a base di puro sorgo o un Crane City Gin realizzato con frumento e malto d'orzo a cui vengono aggiunti sette prodotti botanici. Altro indirizzo doc è Corsair, dove, oltre a sperimentazioni artigianali con prodotti insoliti come la zucca, fa bella mostra di sé un alambicco del 1920 sopravvissuto all'epoca del Proibizionismo. Elemento chiave del movimento per i diritti civili e teatro della guerra di secessione, Nashville è parte fondamentale della storia degli States. E le radici del Tennessee affondano nelle piantagioni, sparse un po' ovunque nell'assolata campagna. L'Hermitage, tra le più belle e meglio conservate, appartenuta al controverso presidente USA Andrew Jackson, è un tuffo nella vita americana del XIX secolo, quella delle piantagioni di cotone, delle dimore neo-classiche e delle capanne degli schiavi. Un capolavoro dell'architettura di inizio XIX secolo, con una tenuta un tempo di 200.000 ettari, la Belle Meade Plantation, appartenuta alla famiglia Harding Jackson, allevatori di cavalli da corsa, molti dei quali vincitori di numerosi Kentucky Derby, è definita, non a torto, la Queen of Tennessee Plantations. Con pure, oggi, una fiorente cantina vitivinicola. Ma la Music City si distingue pure per essere la capitale dell'hot chicken che ovviamente è molto piccante. Popolare sì ma autentico, Hattie B's Hot Chicken è tra i migliori fast food per assaggiarlo con le dovute cautele. Qui comunque il panorama culinario riserva ottime sorprese anche quando si parla di haute cuisine. Tra i tanti indirizzi, Folk, nel quartiere emergente di East Nashville, vince per ambiente, charme e cucina gourmet. E pure pizza alla 'nduja e olive di Cerignola.

Info www.visitmusiccity.com





Uno delle decine di concerti che si tengono ogni giorno a Nashville, la città simbolo della musica americana

COME ARRIVARE A NASHVILLE

Si vola a Nashville via Londra grazie al collegamento diretto di British Airways <https://www.britishairways.com/it>, in vigore da maggio di quest'anno, tra la capitale UK e quella dello Stato del Tennessee. Sono 5 i voli settimanali che la compagnia aerea effettua in partenza dal Terminal 5 di Heathrow dove, per i viaggiatori First Class o per chi è in possesso di una carta gold, vi è la possibilità di accedere alla Concorde, la lounge più elegante di British in vero stile club inglese con annessa Spa Elms. A bordo, viaggiando in Club World, oltre ad un fitto programma di intrattenimento, si compensa il jet lag con il Club World Sleeper Service, un servizio che permette di scegliere il momento in cui si desidera venga servita la cena e la colazione. E vi è pure un autentico afternoon tea in british style. A Nashville l'Hutton Hotel <http://www.huttonhotel.com> offre un'esperienza indimenticabile per tutti gli appassionati di musica in un contesto di design unico che porta la firma dello Studio 11 Design di Dallas. Da non perdere un cocktail signature all'Analog, il social club all'interno dell'hotel dove ascoltare musica live di artisti affermati come la vincitrice del Grammy Maren Morris o la performance acustica dal cantante soul Allen Stone. E per appassionati musicisti vi sono pure i Writers Studios. Spazi creativi dotati di un sofisticato sistema di registrazione audio e con un'acustica unica sono il luogo perfetto per chi cerca l'ispirazione lontano da tutto.